



CAPRINO-SPIAZZI. Si fa rovente la discussione dopo l'ennesimo incidente e la diffusione del video sul sito de L'Arena

Guidano a 200 all'ora in moto con la targa spesso nascosta

La denuncia arriva dagli agenti della polizia locale che segnalano la mancanza di piazzole di sosta utili a bloccare i numerosi centauri indisciplinati

Giampaolo Chavan

Alcuni centauri coprono il numero della targa quando ruotano verso l'alto la manopola della loro moto sulla Caprino-Spiazzi. O la tengono sollevata in modo tale da non farla leggere agli uomini in divisa mentre in sella alle loro moto di grossa cilindrata trasformano la Caprino-Spiazzi in una sorta di pista più simile all'autostrada del Mugello che ad una strada provinciale.

Si fa ancora più incandescente la situazione su quel tratto di strada che unisce Caprino e Spiazzi. Dopo la pubblicazione sul sito del nostro giornale (www.larena.it) del video di un centauro che raggiunge i 210 all'ora rendendo l'asfalto sopra il lago di Garda ancora più rovente, emergono altri particolari sui frequentatori della provinciale 8 in sella alle due ruote. E non sono positivi.

Rappresentano la fotografia sempre più a tinte fosche di quei pochi centauri che usano la propria moto più come mezzo per partecipare ad un'eterna, virtuale competizione con il proprio contachilometri che come passatempo.

Mancano i mezzi e personale, dicono subito dalla sede della polizia locale di Caprino. Non c'è il coordinamento tra le forze dell'ordine, aggiungono. Calano di anno in anno anche le risorse economiche. «Non ci pagano gli straordinari», fanno sapere dalla polizia locale. E senza quei soldi, addio ai turni nei giorni festivi, puntualizzano.

Non ci sono nemmeno nuove assunzioni, bloccate da anni nel pubblico impiego, è l'altro lamento. E le competenze della polizia locale aumentano, impedendo così interventi repressivi efficaci per le violazioni al codice della strada.

Come se non bastasse, l'entroterra del Comune è al 70 per cento montano e gli ostacoli, quindi, aumentano per chi veste la divisa negli uffici del municipio e deve far rispettare il Codice della strada.

E la Caprino-Spiazzi resta una sorta di giungla dove i controlli e la repressione delle infrazioni diventano una sorta di percorso a ostacoli. «Si abbiamo la strumentazione necessaria come autovelox o il telelaser», dicono ancora dal municipio, «ma è come se non ci fossero».

Il motivo? Mancano aree di sosta su quel tratto di strada dove gli uomini in divisa possono fermarsi e procedere a bloccare chi fa girare troppo velocemente i pistoni della sua moto.

Ciononostante gli agenti della municipale riescono ad elevare i verbali «nella misura di tre o quattro ad ogni turno di controllo», precisano.

Il problema è però che non si può monitorare la Caprino-Spiazzi una volta ogni tanto. «Servono controlli sistematici, serve un coordinamento tra le forze dell'ordine», è la ricetta che arriva dalla sede della polizia municipale. Solo con una convenzione tra carabinieri, polizia stradale di Bardolino e gli agenti della municipale si potrebbe garantire un controllo sistematico della strada finita «sotto processo» soprattutto per chi la frequenta pratica nei week end. Come se non bastasse, aggiungono gli agenti della polizia locale, «c'è anche la normativa sui controlli sulla strada che limita la nostra attività». Già perché elevare la multa per chi corre troppo sulle due ruote deve essere contestata subito, «Il nostro intervento repres-



Un'immagine ripresa dal video sul nostro sito

sivo nei confronti di chi non rispetta i limiti di velocità è pressoché impossibile su quel tratto di strada», insistono dagli uffici comunali. Ma non è certo stata alzata la bandiera bianca, assicurano ancora dal Municipio. E spunta anche una primula rossa: «Stiamo dando la caccia al centauro proprietario di una Honda Ninja 250 con targa sempre nascosta che da tre anni gira come fosse Valentino Rossi sulla Caprino-Spiazzi a velocità sempre molto sostenuta».

Impossibile prenderlo: «Ci vorrebbe un'altra moto che ha in dotazione, però, solo la polizia stradale», allargano le

braccia alla polizia locale «e noi non l'abbiamo e così lui può continuare a scorrazzare sulla Caprino-Spiazzi a velocità da far venire i brividi».

Nel frattempo il presidente della Provincia, Antonio Pastorello ha confermato l'incontro di dopodomani con il sindaco di Caprino, Paola Arduini e il suo vice. Si parlerà oltre che della Caprino-Spiazzi anche della strada che unisce Costermano a Caprino, teatro la settimana scorsa di un altro mortale. «È l'incontro di due amministrazioni che vogliono risolvere i problemi», ha tagliato coro Pastorello. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio

La lunga scia di sangue dal 2002

La sera del 1. novembre 2002 pioveva a dirotto sulla Caprino-Spiazzi. Lo sanno bene quei 4 ragazzi che a bordo della Clio sono finiti fuori strada, guardando la morte in faccia. È finita bene: solo qualche escoriazione tranne una passeggera che finì in ospedale, cavandosela dopo qualche giorno. Quella sera si trovava di fronte allo scenario ripetuto poi negli anni successivi con esiti ben più tragici. A partire dal 12 settembre 2007 quando un centauro tedesco picchiò la testa sul guard rail dopo la caduta dalla sua moto. Subì un grave trauma cranico ma se la cavò. Solo tre anni e mezzo, e la situazione precipitò con la morte di Mauro Marogna, 41 anni, residente a Vigasio sempre sulla Caprino-Spiazzi. Il 7 luglio a pochi tornanti di distanza, per una tragica fatalità, in sella alla sua moto, si ferì gravemente il cognato, Corrado Bertucco, 44 anni. Morì dopo 4 giorni in ospedale. Altri 4 anni e sulla Provinciale 8 trova la morte Matteo Lonardi, 34 anni di Cavalcaselle di Castelnuovo. È il 15 marzo scorso e il suo incidente riapre il sipario sulla pericolosità della Caprino-Spiazzi. L'ultimo incidente risale a domenica scorsa quando un centauro bresciano L.E. cade con la sua moto vicino alla villa Cariola. per lui tanta paura ma se la caverà in 40 giorni.

Le reazioni

Moltissimi i commenti su internet

Continua a far discutere l'articolo «"Sparati" ai 210 chilometri all'ora in moto fino a Spiazzi», visibile sul sito dell'Arena, cui è allegato il video girato da un motociclista che mostra, orgoglioso, la folle velocità raggiunta salendo da Caprino a Spiazzi. Su Facebook l'hanno visto 85mila persone e ci sono 230 commenti e 180 condivisioni. Sul sito del nostro quotidiano, invece, ci sono state 12mila visualizzazioni. Ecco alcuni commenti lasciati dai lettori. Cyrano_73 scrive: «Poi se però hanno un incidente è sempre colpa dell'automobilista che taglia loro la strada. Poco importa se non è possibile vederli perché troppo lontani e non ci si può aspettare proiettili a 200 all'ora». DaNubio: «Poveri tapini che non possono pagarsi la pista». Fabiocomassi rincara: «Gran bella salita e guida pulitissima. Complimenti. Ma quella è la velocità incarnata in una moto», scrive riportando i commenti di alcuni fan di questi folli motociclisti. E aggiunge: «Sono gli stessi che poi dicono "Ciao Maurizio, non ti dimenticheremo mai" o "Ciao Renzo, adesso corri per le vie del cielo" per poi andarsene a bene quattro gotti in memoria del mona andato fuori strada». Infine Giga.admin: «Scusatemi, ma spero che questi tizi si sfracellino, perché oltre a rischiare la vita mettono in serio pericolo anche gli altri».

BUSSOLENGO. Scoppiata nei giorni scorsi al Centro turistico gardesano

Il litigio tra migranti accende la polemica

Botta e risposta in Consiglio fra Amantia e il sindaco

Il litigio scoppiato nei giorni scorsi fra alcuni immigrati ospitati nel Centro turistico gardesano di Bussolengo diventa un caso politico. A sollevare la polemica è stato il consigliere di opposizione del Pdl, Giovanni Amantia, che già aveva promosso una raccolta firme e che ha presentato un'interpellanza nella quale chiede chiarimenti su quanto accaduto e se l'amministrazione comunale abbia «intenzione di intervenire nelle forme che ritiene opportune» o se invece intenda «attendere passivamente gli eventi».

In Consiglio comunale il sindaco Paola Boscaini ha risposto immediatamente alla interpellanza di Amantia. «Ribadisco», ha sottolineato il primo cittadino, «che i profughi non sono gestiti dal Comune. I sindaci hanno chiesto al ministero degli Interni che siano utilizzati anche altri Comuni per accogliere gli immigrati. I rapporti sono tra Prefettura, cooperative o associazioni che gestiscono queste situazioni». All'origine della lite ci sareb-

be stata, a quanto pare, una fetta di torta. Il diverbio è sorto tra un migrante della Costa d'Avorio e tre giovani provenienti dal Bangladesh, in seguito a dissapori emersi tra le diverse etnie, come spesso avviene in queste strutture.

Livoriano avrebbe preteso anche la fetta di torta destinata agli altri, scatenando l'ira dei tre immigrati del Bangladesh. Questi, nel tentativo di allontanarlo, lo avrebbero spinto e l'ivoriano sarebbe caduto, riportando una ferita. Pochi minuti e sono intervenuti i carabinieri di Bussolengo. Livoriano è stato portato al vicino ospedale dove è stato medicato. Il giovane è rimasto in osservazione alcune ore per monitorare eventuali danni cerebrali. Nel frattempo, i militari hanno denunciato i tre giovani del Bangladesh. Alla luce dell'episodio avvenuto una settimana fa, poi, la Prefettura ha allontanato i tre, collocandoli in altre strutture.

Attualmente al Centro turistico gardesano sono ospitati 33 migranti, di cui 9 prove-

nienti dal Gambia, 14 dal Bangladesh, e poi altri 5 provenienti dalla Costa d'Avorio, dal Senegal, dal Mali, dal Burkina Faso e Pakistan. I migranti dal Bangladesh sono arrivati a Bussolengo alla metà di novembre, provenienti da un'altra struttura dedicata a chi arriva da Africa e Asia. Sono seguiti da una cooperativa che organizza corsi di alfabetizzazione e cura l'integrazione.

Il loro arrivo aveva scatenato vivaci reazioni nel mondo politico: come accennato, una raccolta firme, arrivata a oltre mille adesioni, era stata promossa dai consiglieri comunali Giovanni Amantia, Andrea Bassi e Massimo Girelli contro l'operazione Triton. Forza Nuova aveva manifestato contro l'immigrazione e contro il business dell'accoglienza sulla strada verso Pastrengo e aveva tentato di raggiungere il Centro turistico gardesano, bloccata da uno schieramento di forze dell'ordine. Per gli immigrati del Bangladesh era stato invece organizzato un pranzo di solidarietà. ●L.C.

brevi

PESCANTINA POSTI DISPONIBILI PER LA SERATA SULLA VALPOLICELLA

Oggi alle 20.30 secondo incontro del corso «Conoscere la Valpolicella» organizzato dal Ctg «Genius loci» a Balconi, al centro polifunzionale (ancora posti disponibili, info 380 7348273). Il professor Alfredo Buonopane parla della Valpolicella in età romana. **C.M.**

SAN BONIFACIO LEGALITÀ E ILLEGALITÀ CON BLATTER

Domani alle ore 15.30, in sala civica Barbarani, per l'Università itinerante Auser, incontro con il dottor Roderik Blatter, magistrato, che parlerà sul tema «Legalità e illegalità nell'Italia di oggi». **G.B.**

ARCOLE UNA RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI IN CHIESA

La Caritas parrocchiale promuove una raccolta di generi alimentari confezionati a lunga conservazione per i meno abbienti, da portare nella chiesa parrocchiale all'altare di Sant'Antonio, fino a Pasqua. **Z.M.**

PESCANTINA. Approvata all'unanimità la mozione di Verona (M5S)

Consiglio, via libera alla diretta video

Approvata all'unanimità dal Consiglio comunale la mozione sulla videoripresa delle sedute presentata dal consigliere Diego Verona del M5S. «Abbiamo dovuto rinunciare alla scadenza dei tre mesi entro i quali attivare il servizio streaming - spiega Diego Verona-

ma quello che conta è il risultato, che è molto positivo».

«La videoripresa delle sedute consiliari è una risposta concreta alle richieste di trasparenza che da sempre portiamo avanti. Le sedute sono già pubbliche: non si comprende quali ostacoli possano sussistere

nella trasmissione in streaming», continua Verona.

Il consigliere grillino conclude: «Con gli strumenti adatti, l'iniziativa è a costo zero per l'amministrazione. Ma il risultato che è di grande utilità per la partecipazione attiva della popolazione». ●L.C.

Fotonotizia



Taglio del nastro alla filiale del Banco Popolare

LUGAGNANO. È stata inaugurata ieri, dopo una fase di ristrutturazione, a Lugagnano, la filiale del Banco Popolare (foto Pecora). L'Istituto di credito scaligero è presente sul territorio della frazione di Sona dal 1961, prima come recapito della filiale di Bussolengo e dagli anni '70 in forma di sportello autonomo. A fare gli onori di casa, responsabile e vice responsabile della filiale, Anna Sautto e Daniela Piccoli, oltre al responsabile di divisione di Banca Popolare di Verona, Giordano Simeoni, in passato direttore della filiale, che serve imprese e famiglie del comprensorio. **VAZA.**